

TOMMASO EDOARDO FROSINI, *Il trono dei Cesari. La sfida costituzionale del premierato*, Modena, Mucchi, 2024, 76, ISBN: 9791281716353.

Nel volume l'autore si interroga su quale forma di governo consenta all'Italia una maggiore stabilità. Partendo dalla premessa per cui ai fini di una razionalizzazione del sistema politico e istituzionale è essenziale il funzionamento dei partiti politici e del sistema elettorale, si propone innanzitutto una diversa classificazione delle forme di governo, distinguendo tra quelle a legittimazione diretta e indiretta, a seconda del ruolo riconosciuto al corpo elettorale. Inoltre, si chiarisce che nelle democrazie liberali della seconda metà del ventesimo secolo i poteri dello Stato non sono più solo i tre tradizionali e che il potere esecutivo, in questa prospettiva, si è ampliato al punto tale da divenire «vero motore dell'ordinamento» (p. 29). Nella ricerca di un equilibrio tra rappresentanza e governabilità occorre poi tenere conto della necessità di una regolamentazione giuridica dei partiti, che li renda più trasparenti e democratici al loro interno, e di una disciplina delle *lobbies*, per coniugare la rappresentanza parlamentare con quella degli interessi. Si illustrano le coordinate essenziali del premierato britannico, chiarendo che il forte vincolo tra elettore ed eletto si traduce nel fatto che la maggioranza parlamentare debba vigilare sull'attuazione del programma elettorale da parte del governo. L'autore si sofferma poi sulla proposta di riforma costituzionale del premierato in Italia. In particolare, osserva che dell'elezione diretta del primo ministro si è ampiamente discusso in sede scientifica, fin dalla proposta avanzata in Francia nel 1961 dal *club Jaen Moulin*, su impulso di Maurice Duverger, e dal dibattito tra costituzionalisti italiani del 1973. Per quanto attiene alla legge elettorale, Frosini ritiene che questa vada scritta solo dopo l'eventuale approvazione della riforma, purché assicurati la maggioranza parlamentare al Presidente del Consiglio eletto, per evitare il «rischio Israele», rappresentato dall'elezione diretta del primo ministro e da una legge proporzionale per l'elezione del Parlamento. In tema, si propone di adottare la precedente legge elettorale del *Mattarellum* rivisitata e aggiornata. Infine, l'autore dimostra quanto il premierato, con la garanzia della governabilità, possa contribuire allo sviluppo economico nazionale. (*g.m.*)

TOM GINSBURG, AZIZ Z. HUQ e TARUN KHAITAN (a cura di), *The Entrenchment of Democracy. The Comparative Constitutional Design of Elections, Parties and Voting*, Cambridge, Cambridge University Press, 2024, 284, ISBN: 9781009447737.

Nel volume si esamina la configurazione a livello costituzionale dei partiti e delle elezioni politiche all'interno di diversi ordinamenti. Attraverso un'indagine multidisciplinare gli autori propongono di dare risposta ad alcuni interrogativi che sembrano accomunare l'esperienza di moltissime democrazie moderne, come, ad esempio, se e quali caratteristiche delle elezioni e dei sistemi partitici debbano essere indicate all'interno delle Carte costituzionali. L'opera si compone di tredici contributi, cui si aggiunge l'introduzione di Tom Ginsburg, Aziz Z. Huq e Tarunabh Khaitan, ed è divisa in tre parti. La prima parte, dal titolo *Understanding the crisis*, si compone di due contributi. Il primo, di Samuel Issacharoff e Richard H. Pildes, *Majoritarianism and Minoritarianism in the Law of Democracy*, propone una riflessione sulla teoria costituzionale in generale, mostrando le ragioni alla base del fenomeno della c.d. «tirannia della minoranza sulla maggioranza», che rappresenta una minaccia centrale alla legittimità democratica. Il secondo, di Rosalind Dixon e David Landau, *Constitutions and Abusive Electoral Regulation*, esamina come molte norme e pratiche pro-democratiche possano essere